

Tavernier ai registi italiani «Difendete i film europei»

► LECCE

«Mi dispiace che non ci sia stato un impegno maggiore finora dei registi italiani per difendere il cinema europeo, in un momento nel quale è a rischio. Vorrei che cineasti come Amelio, Moretti, Martone, venissero a spiegare a Bruxelles, cosa rappresenti per loro essere autori, come hanno fatto colleghi di ogni Paese, dai fratelli Dardenne a Volker Schlöndorff».

Lo ha detto Bertrand Tavernier, ieri a Lecce dove ha ricevuto l'Ulivo d'oro alla carriera dal Festival del Cinema europeo. Il

regista francese, che a settembre riceverà anche il Leone d'oro alla carriera dalla Mostra del Cinema di Venezia, ritiene che l'appello lanciato a Roma per una migliore circolazione delle opere europee in Europa e per la protezione del diritto d'autore, firmato fra gli altri, da Michel Hazanavicius, Emanuele Crialese, Matteo Garrone, Ken Loach, Cristian Mungiu, Mike Leigh, Paolo Sorrentino «sia molto importante e necessario».

Juncker ha dichiarato che uno dei primi compiti della Commissione europea è distruggere il diritto d'autore.

